

biano a lamentare queste complete deserezioni d'aste, che varrebbero a scoraggiare qualunque più buona ed intensa volontà di eseguire i lavori.

PRESIDENTE. L'onorevole Are ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

ARE. Debbo ringraziare l'onorevole sottosegretario di Stato per le cortesi dichiarazioni che ha voluto fare; però egli comprende bene che non posso assolutamente dichiararmi soddisfatto. E vi sono delle gravissime ragioni.

Secondo il mio modesto modo di vedere, da parte del Ministero dei lavori pubblici non ci fu in questo caso quella doverosa e benevolente diligenza, che si sarebbe potuta adoperare.

Infatti questa bonifica del Cedrino, che da tante ragioni è consigliata, fu deliberata ed approvata per legge fin dal 1897.

Quindi sono già trascorsi tredici anni che la medesima non solo non è stata eseguita ma neppure si vede arrivata al principio della fine.

Furono compilati i progetti relativi e furono stanziati le relative somme, come dichiarava circa tre anni fa un altro sottosegretario di Stato.

Ma si lasciò trascorrere tanto tempo dal giorno della compilazione dei progetti a quello in cui furono bandite per la prima volta le aste, che queste dovevano necessariamente andare deserte.

E infatti questo tutti prevedevano, perchè nello spazio di quattro anni, trascorsi da quando furono presentati i progetti a quando si bandirono le aste, mutarono radicalmente i prezzi della mano d'opera e del materiale.

E si è verificato anche un altro caso più notevole: allorché si rividero i progetti allo scopo di ovviare alla diserzione delle aste, ancorchè si fosse ammaestrati dalla esperienza del passato, si cadde nello stesso errore, vale a dire si fecero progetti che non trovarono aggiudicatarii, perchè non fu convenientemente studiata la questione, non si stabilì quello che si doveva stabilire e le aste andarono nuovamente deserte.

Cosicchè dopo tanto tempo, dopo che si è cercato di provvedere ad un errore, siamo allo stato di prima, cioè non sappiamo se e quando potrà cominciare l'esecuzione dei lavori.

Come vede, onorevole sottosegretario di Stato, la mia interrogazione non aveva tanto lo scopo di lamentare il passato,

quanto quello di richiamare la viva attenzione del Governo sopra questo punto.

Il Ministero dei lavori pubblici ha il dovere assoluto, strettissimo, di prendere tutti i provvedimenti necessari ed opportuni perchè alla legge sia data finalmente esecuzione, sia aumentando i prezzi in modo conveniente, sia eseguendo anche le opere per conto dello Stato.

Le popolazioni interessate, come hanno dato la dovuta lode ai legislatori che disposero le opere, così ora che alla legge deve esser data esecuzione, hanno diritto di lamentarsi vedendosi trascurate.

Quindi spero che finalmente qualcosa di pratico si attuerà, perchè se la legge fu fatta, se i progetti furono fatti, se i fondi vi sono, bisogna cercare una via concreta per addivenire alla esecuzione di opere che da tanto tempo si attendono e che paiono dimenticate.

PRESIDENTE. Segue un'altra interrogazione dell'onorevole Are al ministro dell'interno « per sapere quando possano essere iniziati i lavori per l'ampliamento del carcere giudiziario di Nuoro, lavori già da lungo tempo progettati ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

RICCIO, sottosegretario di Stato per l'interno. I lavori di ampliamento del carcere giudiziario di Nuoro, che giustamente stanno molto a cuore all'onorevole Are, furono stabiliti secondo un progetto del Genio civile del 25 luglio 1908. Immediatamente dopo furono aperte le aste per l'aggiudicazione dei lavori medesimi. Però, appena cominciata l'esecuzione, nacque una contesa tra l'Amministrazione e la Società appaltatrice ed il contratto fu sciolto. Si bandirono allora nuove aste che andarono deserte; furono aperte anche trattative private ma con uguale insuccesso. Il fatto è che l'avvenuto aumento della mano d'opera e del materiale non consentiva l'assunzione dei lavori per il prezzo su cui erano bandite le aste. Allora si pensò di far rifare il progetto al Genio civile.

Il progetto è stato rifatto, ed ora esso è stato mandato al Consiglio dei lavori pubblici e l'onorevole Are può essere sicuro che è interesse dell'Amministrazione, come è suo desiderio, che al più presto possibile questa lunga e incresciosa questione sia finita e l'ampliamento del carcere di Nuoro sia un fatto compiuto.